

**IN VENETO OLTRE SETTEMILA DOMANDE DI NUOVI VIGNETI**

## La corsa all'oro del Prosecco: chiesti altri 90 mila ettari



■ La corsa all'oro delle bollicine, scattata l'anno scorso con i nuovi criteri per l'assegnazione di terreno da destinare a vigneto, quest'anno è diventata vera e propria febbre. In Veneto sono piovute 7.233 domande di nuovi impianti per una superficie di 90 mila ettari, a fronte di una disponibilità di 865: l'1 per cento. ■ DE POLO ALLE PAGINE 2 E 3

# La febbre dell'oro per i nuovi vigneti

In Veneto sono piovute richieste per 90 mila ettari. Autorizzati solo 865  
Malessere di **Confagricoltura**: «Un metodo che penalizza la qualità»

di **Andrea De Polo**

► **TREVISO**

La corsa all'oro delle bollicine, scattata l'anno scorso con i nuovi criteri per l'assegnazione di terreno da destinare a vigneto, quest'anno è diventata vera e propria febbre. E in migliaia hanno tentato di accedere almeno a una fetta dell'enorme torta del business enologico (solo per il Prosecco, un piatto da 1,5 miliardi di euro l'anno). In Veneto sono quindi piovute 7.233 domande di nuovi impianti (nessun'altra Regione italiana si è anche solo avvicinata a questa cifra. basti pensare che la secon-

da, l'Emilia Romagna, ne ha presentate 1.958), ma gli ettari a disposizione per il Veneto, secondo l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, sono appena 865. La soluzione? Distribuire a tutti i richiedenti una quantità minima di terreno (in media, poco più di mille metri quadrati), per non scontentare nessuno. Piano che, invece, scontenta tutti, provocando una mezza sollevazione dei Consorzi di Tutela del Prosecco e di **Confagricoltura**, che temono un eccesso dell'offerta e una conseguente diminuzione della qualità.

**Richieste per 90 mila ettari.** Le 7.233 domande arrivate in Vene-

to hanno chiesto, complessivamente, 90 mila ettari di nuovi vigneti. Cifra abnorme: una media di 12 ettari per azienda agricola. La realtà dice che, secondo i criteri di ripartizione (il Veneto ha diritto a un incremento



dell'1 per cento della sua attuale superficie vitata), ogni richiedente di nuovi ettari ne avrà, grosso modo, 0,1. Mille metri quadrati. Il nocciolo della questione è un altro: la corsa all'oro del vino (Prosecco, soprattutto, ma non solo) è esplosa come nessuno si aspettava, basti pensare che l'anno scorso le domande presentate erano state la metà (3.652, per complessivi 34 mila ettari). Di tutte le richieste arrivate in Italia, il 60 per cento arriva dal Veneto.

**I criteri di assegnazione.** La scelta, appunto, è stata di assegnare indifferentemente, a tutti, mille metri quadrati. Il 50 per cento delle autorizzazioni rimanenti sarà invece distribuito secondo un criterio di priorità, che la Regione Veneto ha deciso essere le aziende viticole piccole e medie, cioè con una superficie fino a 20 ettari. Il rimanente 50 per cento andrà a tutti i richiedenti con il criterio pro-rata, cioè in proporzione alla superficie richiesta. Secondo **Confagricoltura**, circa l'80 per cento dei richiedenti sono proprietari di terreni seminativi che, di fronte al crollo dei prezzi dei cereali, tentano il salto nel Prosecco.

**Il tetto degli impianti.** Se, nel Prosecco, per le due (piccole) Doc

di Asolo e Conegliano-Valdobbiadene il problema è limitato (gli spazi a disposizione di nuovi impianti sono pochi, e comunque non ci sono limitazioni alla superficie vitata), per la grande Doc (estesa a Veneto e Friuli-Venezia Giulia) il tetto massimo della denominazione era stato fissato l'anno scorso a 23.250 ettari, e sarà raggiunto entro il prossimo 31 luglio. Quindi che fare con gli agricoltori che saranno autorizzati per nuovi impianti? Allargare, ancora, le maglie. In questi giorni il Consorzio di Tutela sta valutando un aumento progressivo della superficie della denominazione, circa il 5 per cento l'anno. Sono più di mille ettari, quindi sufficienti ad assorbire tutto l'incremento (di 865, non tutti evidentemente di Prosecco Doc) derivato dalle nuove autorizzazioni, che saranno effettive già da fine estate.

**Sovrabbondanza di domanda.** Il rischio di questa situazione sta tutto nelle parole di Christian Marchesini, presidente **Confagricoltura** Veneto: «La viticoltura veneta sarà penalizzata, perché la poca superficie a disposizione, dovendo essere distribuita tra molti, sarà spezzettata in percentuali irrisorie. Un quanti-

tativo che non accontenta nessuno: né il viticoltore di collina, né quello di pianura. E nemmeno il maiscoltore che vorrebbe piantare vigneti. Il sistema non funziona, e il rischio è di fare la fine della Spagna, dove oggi c'è una iperproduzione di vino senza denominazioni di valore».

**La sfida di Confagricoltura.** La situazione potrebbe non essere chiusa. **Confagricoltura** annuncia di voler chiedere una revisione dei criteri, al limite per le assegnazioni dell'anno prossimo. «Servono strumenti per dare priorità ai viticoltori storici, o a quelli di collina», spiega Marchesini. Il presidente di **Confagricoltura** Veneto, Lodovico Giustiniani, viticoltore a Susegana, non ci va più leggero: «L'anno scorso alcuni agricoltori avevano ottenuto superfici importanti e altri no, quest'anno si assegnano poche superfici a tutti, senza alcuna valenza economica. Bisogna adottare criteri che privilegino aziende vitivinicole o già in possesso di impianti vitati, aziende strutturate, che hanno la capacità di compiere investimenti in macchinari e innovazioni. Assegnare nuovi metri a pioggia non ha alcun senso, e sfavorisce tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## DOMANDE AUTORIZZAZIONI 2017



	DOMANDE RILASCIATE		SUPERFICIE DISPONIBILE	
	NUMERO	ETTARI	ETTARI	%
<b>PIEMONTE</b>	737	678,3717	466,9286	68,8%
<b>VALLE D'AOSTA</b>	31	13,6103	4,5602	33,5%
<b>LOMBARDIA</b>	620	2.213,0912	228,4564	10,3%
<b>VENETO</b>	7.233	90.826,7236	865,9673	1,0%
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	1.571	29.264,3470	248,6136	0,8%
<b>LIGURIA</b>	94	95,0607	15,7000	16,5%
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	1.958	8.398,4991	514,5089	6,1%
<b>TOSCANA</b>	862	3.909,3206	582,2540	14,9%
<b>UMBRIA</b>	54	116,1922	127,8734	110,1%
<b>MARCHE</b>	159	348,5626	171,6025	49,2%
<b>LAZIO</b>	127	238,8675	186,7594	78,2%
<b>ABRUZZO</b>	706	1.966,8467	316,4800	16,1%
<b>MOLISE</b>	151	942,2381	53,7838	5,7%
<b>CAMPANIA</b>	521	856,2611	240,7300	28,1%
<b>PUGLIA</b>	1.765	14.869,7350	865,4108	5,8%
<b>BASILICATA</b>	92	364,3439	50,2252	13,8%
<b>CALABRIA</b>	105	336,0514	106,5623	31,7%
<b>SICILIA</b>	1.349	8.433,7015	992,2096	11,8%
<b>SARDEGNA</b>	197	599,1350	262,6947	43,8%
<b>P.A. BOLZANO</b>	589	235,6594	54,3349	23,1%
<b>P.A. TRENTO</b>	462	188,6538	102,3444	54,2%
<b>TOTALE</b>	<b>19.383</b>	<b>164.895,2724</b>	<b>6.458,0000</b>	<b>3,9%</b>

CROMASIA

